

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A GIANFRANCO GAVIANU (*SENTIERI ERACLITEI NELLA RIFLESSIONE FILOSOFICA E NELL'IMMAGINAZIONE POETICA OCCIDENTALE*)

Carlo Sini

Il germoglio di Gianfranco Gavianu è una suggestiva e feconda lezione di filosofia che non abbisogna dei miei commenti, sapendo perfettamente farsi intendere e comprendere da sé. Sottolineo solo alcune cose per me particolarmente importanti e la prima è l'esempio di un lavoro e di una riflessione che, muovendo dal percorso del Seminario di filosofia di quest'anno, riprende in considerazione il materiale degli anni passati custoditi nell'Archivio di *Mechri*, sottolineandone la continuità, la profondità e la coerenza. È una frequentazione e un atteggiamento che sarebbero fortemente consigliabili a tutti i Soci (in maniera particolare ai più giovani), affinché lo sforzo formativo del nostro "laboratorio di filosofia e cultura" emergesse con chiarezza nel corso del tempo.

Molto mi hanno interessato le considerazioni e le proposte che Gavianu dedica alla interpretazione del *logos* e del *nous* in Eraclito. Mi hanno ricordato il capitolo "Il pensare a tutti comune" di *Immagini di verità* (1985), nel quale svolgevo tentativi di interpretazione non lontani da ciò che dice oggi Gavianu (cfr. C. Sini, *Il gioco della verità*, in *Opere*, vol. I, tomo II, a cura di F. Cambria, Jaca Book, Milano 2019, pp.114-9).

Straordinaria e sorprendente l'antiveggenza di Gavianu, per dir così, rispetto al mio lavoro seminario, nel suo riferirsi al neoplatonismo medievale, ai Padri della Chiesa Alessandrini e Cappadoci, ad Agostino: il Seminario di filosofia dovrà farci i conti in gennaio.

Che poi Dante sia una reincarnazione di Er l'avevamo anche noi notato. Qui Gavianu ci dona una ricostruzione grandiosa di questi sviluppi da Dante a Leopardi e da Hegel a Heidegger, mostrando di fatto la compresenza millenaria della pratica filosofica nella parola poetica e della pratica poetica nella parola filosofica. Un esempio eloquente di lettura ispirata alla istanza del transdisciplinare. Non c'è che leggere, studiare e ricordare, per mettere a frutto in seguito.

(22 novembre 2019)